

Corrias Simonetta

Classe F2

Tutor Paolo Silveri

Relazione finale Progetto fine I anno

“La strada che vorrei...” (educazione stradale)

Numero di classi coinvolte, di insegnanti, di ragazzi che hanno partecipato alla sperimentazione

Il progetto di educazione stradale “La strada che vorrei” è stato realizzato con i 23 bambini di 5 e 6 anni di un’unica sezione, la sezione F, della scuola dell’Infanzia di Decimomannu (Cagliari). Sono state coinvolte nella sperimentazione tutte le insegnanti della sezione di cui due di posto comune, compresa la sottoscritta e una di sostegno.

Descrizione di contenuti, tempi, luoghi, fasi, modalità, strumenti e protagonisti

Le fasi principali del progetto possono essere così descritte:

- **Situazione motivante:** è la fase di introduzione del percorso, quella attraverso cui, mantenendo la continuità con il progetto di plesso che si stava portando avanti dall’inizio dell’anno (Intercultura), si è cercato di **stimolare la curiosità** dei bambini verso le tematiche che di lì a poco avremmo dovuto affrontare. A questo scopo è stata utilizzata la figura di un personaggio fantastico, Palloncino Blu, già conosciuta dai bambini, che va in giro per il mondo e periodicamente invia dei messaggi e delle cartoline descrivendo i luoghi che di volta in volta sta visitando e chiedendo loro di cercare notizie e informazioni a riguardo. In questa occasione, i messaggi di Palloncino contenevano naturalmente degli stimoli riguardanti il mondo della strada, che avrebbero consentito di introdurre i vari argomenti: una cartolina con delle fotografie raffiguranti il vigile, la segnaletica verticale e orizzontale, il semaforo; una filastrocca e un indovinello a tema; dei CD di cui uno contenente dei dati (un power point che si trova nel sito della Polizia municipale di Bergamo sul Codice della strada) e uno musicale (contenente delle canzoni sul mondo della strada); un foglio recante la scritta dell’indirizzo di un sito Internet www.provincia.torino.it, nel quale sono presenti dei giochi e dei quiz interattivi sull’argomento.
- **Situazione iniziale:** l’obiettivo di questo momento del percorso è stato quello di “presentare” ai bambini, in maniera globale, il mondo della strada,

1



con tutti i “protagonisti”, gli elementi che la popolano e la caratterizzano: utenti, mezzi di trasporto, segnaletica, regole di convivenza, comportamenti e pericoli, al fine di poter analizzare la “situazione di partenza”. In questo modo è stato possibile individuare le conoscenze pregresse degli alunni che, posti dinanzi ad alcune situazioni problematiche, hanno dimostrato quali erano le loro conoscenze a riguardo, sia relativamente alla terminologia specifica di questo “mondo”, che per ciò che concerne le sue regole e quindi i **comportamenti corretti e non**.

- **Presentazione dei singoli contenuti** (approfondimento analitico): è la fase che ha consentito di entrare nel vivo del progetto e nella quale sono state esaminate singolarmente alcune tematiche affrontate in maniera generale nelle due fasi precedenti. Nello specifico sono stati approfonditi i temi riguardanti la segnaletica orizzontale, la figura del vigile, il semaforo, la segnaletica verticale. Di ciascuno di questi elementi sono state studiate le caratteristiche esteriori per giungere successivamente al “messaggio” in codice che sottendono e alle regole a cui rimandano.

Per ciò che riguarda i **contenuti** sopra elencati, è stata fatta la scelta di prendere in considerazione quelli che potevano essere più alla portata dei bambini, perché più vicini alla loro esperienza quotidiana, più diffusi o comprensibili. Per la segnaletica orizzontale le strisce pedonali, lo stop e le strisce continue e discontinue; per la segnaletica verticale, all’interno delle quattro categorie individuabili per forma e colore (divieto, obbligo, pericolo e indicazione), sono stati presentati i **divieti** di sosta, di accesso, di transito, di sorpasso, di segnalazione acustica; i cartelli di **obbligo** quali direzione obbligatoria, pista ciclabile (percorso riservato ai velocipedi) e percorso pedonale; i segnali di **pericolo** quali attraversamento pericoloso, bambini (presegnala luoghi frequentati da bambini), lavori in corso (temporaneo con sfondo giallo), curva pericolosa a destra, altri pericoli, animali domestici vaganti, passaggio a livello senza barriere; i cartelli di **indicazione** quali farmacia, pronto soccorso, preavviso di parcheggio, zona rimozione, attraversamento pedonale, allagamento, simbolo internazionale di accessibilità (invalido), incidente.

In ciascun momento di presentazione dei vari contenuti, è stata data molta importanza non solo all’acquisizione di questi, ma anche e soprattutto alla continua sensibilizzazione verso il fatto che la strada è di tutti, che non dobbiamo mai essere d’intralcio o peggio un pericolo per gli altri e che dobbiamo avere sempre la consapevolezza della conseguenza delle nostre azioni.

Gli alunni hanno avuto accesso ai contenuti secondo **modalità** diversificate, al fine di assecondare gli stili cognitivi di ciascuno e mantenere sempre alto



il livello della motivazione e della partecipazione: un canto, un indovinello, un prodotto multimediale, una filastrocca, un'immagine, un gioco interattivo, sono stati di volta in volta elementi di stimolo per lavorare su contenuti sviscerati poi prevalentemente attraverso l'esperienza diretta e attività ludiche di vario tipo. Tali momenti di operatività, realizzati nel piccolo e nel grande gruppo, sono stati "rivissuti" anche a livello individuale attraverso più canali comunicativo-espressivi che hanno consentito all'alunno di:

- ✚ **rielaborare e ricostruire** quanto vissuto, sotto il profilo verbale, grafico-pittorico-costruttivo, mimico-gestuale, sonoro-musicale, simbolico, multimediale;
- ✚ **fissare** anche visivamente i momenti più significativi, sperimentare l'esternalizzazione di quanto appreso;
- ✚ abituarsi a **raccontare, esprimere, comunicare, riepilogare, condividere, socializzare.**

Per iniziare, i bambini sono stati coinvolti nelle fasi di preparazione delle loro stesse attività: hanno costruito l'occorrente per i percorsi motori e per i giochi di finzione (le strisce pedonali, i semafori, i mezzi di trasporto, la paletta del vigile, le immagini e il dado per il gioco dell'oca). Hanno realizzato un piccolo libro e un cartellone di gruppo, giocando con immagini, lettere e parole; preso parte a giochi di finzione, di movimento e percorsi che sono stati poi rappresentati graficamente e verbalizzati a livello individuale; memorizzato testi "a tema" di filastrocche e canti; sonorizzato i rumori della strada; realizzato una piccola coreografia; utilizzato diversi software per il disegno grafico, materiali multimediali, giochi e quiz interattivi. Sono stati inoltre protagonisti delle registrazioni audio e video, sperimentando ciò che questo comporta.

- **Conclusione e conclusioni:** è il momento finale del progetto, quello attraverso cui si è cercato, da una parte, di lasciare un segno, o meglio un **ricordo** speciale nel bagaglio di esperienze vissute dal bambino e dall'altra di acquisire da questo stadio del percorso le conclusioni necessarie a ridefinire criticamente le scelte educative e didattiche, valutare il grado di adeguatezza delle attività proposte, non tanto sulla base del raggiungimento di obiettivi settoriali di profitto, quanto sul modo in cui l'intervento educativo-didattico ha influito sulla crescita del bambino nella sua globalità.

A tal fine sono state realizzate due giornate conclusive: la prima, nel cortile della scuola, ha visto i bambini impegnati in un gioco di finzione, in cui sono state simulate diverse situazioni tipiche della strada, vissute in maniera circoscritta durante le altre fasi di lavoro e nel quale sono rientrati tutti gli elementi e i contenuti presentati precedentemente: la strada con la



segnaletica orizzontale, verticale e luminosa; gli utenti (automobilisti, ciclisti, motociclisti, pedoni) e i relativi mezzi di trasporto; la figura del vigile.

I bambini, dopo un riepilogo delle regole della circolazione, sono stati lasciati liberi di muoversi e di “autogestirsi”, mettendo in pratica, in completa autonomia, conoscenze e competenze acquisite.

La seconda giornata conclusiva è stata caratterizzata dalla visita dei vigili urbani del paese, che dopo essersi intrattenuti in sezione, ci hanno seguito, scortato e guidato durante una passeggiata in bicicletta per le vie limitrofe alla scuola. L’evento, particolarmente atteso, si è rivelato oltremodo significativo, soprattutto perché, grazie anche alla collaborazione dei vigili, non è stato solo un momento di divertimento per i bambini, che, ovviamente, hanno vissuto la giornata soprattutto dal punto di vista emotivo-affettivo, ma anche un’esperienza di apprendimento finalizzato che ha consentito all’alunno di mostrare le capacità del momento e, contemporaneamente, di imparare e progredire.

In sezione gli alunni hanno assistito alle spiegazioni del vigile che ha parlato del proprio lavoro rispondendo alle loro domande, mostrando i suoi “strumenti” e prestandosi ad insegnare loro i “movimenti”. Per la strada, il vigile non si è limitato a garantirne l’incolumità ma ha continuato a dare spiegazioni, ad attirare l’attenzione sui cartelli e a esortarli a perseguire comportamenti corretti. Inoltre, dopo averli guidati in un piazzale ampio, ha **verificato** se rispondevano adeguatamente ai suoi comandi, facendoli spostare in direzioni diverse con i suoi gesti.

In tutte le fasi di svolgimento del progetto, le insegnanti hanno avuto cura di osservare in maniera occasionale e sistematica i bambini e il contesto scolastico, prestando attenzione alle relazioni, alle modalità di apprendimento, alle conquiste fatte e alle difficoltà dimostrate.

Per ciò che riguarda i **tempi**, il progetto è stato realizzato come previsto nel periodo marzo-giugno, secondo una scansione temporale iniziale abbastanza dilatata. Nei mesi di maggio e giugno è notevolmente aumentato l’impegno orario nel corso della settimana, per i problemi che saranno descritti successivamente.

La realizzazione dell’esperienza ha avuto come “teatro” tutti gli spazi e i **luoghi** della scuola interni ed esterni: l’ambiente della sezione per le attività di conversazione libera e guidata, la memorizzazione di testi di filastrocche e canzoni, le rappresentazioni grafiche e le verbalizzazioni individuali, la pittura nel piccolo gruppo.

Il salone adiacente alla sezione per i giochi motori, i giochi di finzione, le prove e l’esecuzione della coreografia sul canto BICIRAP.

L’aula multimediale per l’utilizzo della LIM e dei computer.



Il giardino della scuola per la realizzazione del gioco di finzione finale.
Le aree antistanti la scuola per la passeggiata in bicicletta nella giornata conclusiva del progetto.

Gli **strumenti** che hanno consentito alle insegnanti e agli alunni di concretizzare il percorso di insegnamento/apprendimento sono:

Per la consultazione personale e l'acquisizione di materiale:

- ❖ le guide didattiche "Scoprire", "Io piccola peste", "Piccole mani", "Ottovolante", "Cantastrada"
- ❖ connessione Internet e motore di ricerca
- ❖ siti web di argomento prettamente legato all'educazione stradale, di carattere più generale legati alla didattica; per la ricerca di software di fotoritocco, videoconvertitori, editing immagini; per l'acquisizione di sfondi, clip art e gif animate

Per le attività e la loro documentazione:

- ❖ siti web www.provincia.torino.it www.educazionestradaledale.net
- ❖ software vari quali Word, Drawing for children, Tux Paint, Paint
- ❖ giochi e quiz interattivi reperibili nei siti indicati sopra
- ❖ lavagna interattiva multimediale, computer, stampante, scanner, pen drive, webcam, CD dati
- ❖ fotocamera e videocamera digitale
- ❖ fotocopiatore
- ❖ lettore CD audio e CD musicali
- ❖ materiale strutturato per l'attività motoria: mattoncini e bastoni
- ❖ cartelli stradali in dotazione nell'Istituto e creati appositamente
- ❖ strumenti ritmici e melodici: pianoforte, triangolo e flauto dolce; oggetti sonori di recupero: metro, campanella, fischiello
- ❖ punteruoli, tappetini, forbici
- ❖ materiale di facile consumo: carta, cartoncino, colori a matita, tempere, colla, fermacampioni, inchiostri per stampante.

I veri **protagonisti** del percorso sono ovviamente gli alunni, in questo caso un gruppo-sezione di bambini che frequenta l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, costituito da bimbi molto affiatati tra di loro, particolarmente vivaci dal punto di vista del comportamento ma molto motivati, curiosi, desiderosi di fare e di apprendere.

Vantaggi e svantaggi:

Il primo svantaggio che mi sento di segnalare è quello relativo al **tempo**: il progetto è stato avviato il 24 marzo ma, come sappiamo, nel mese di aprile sono concentrate numerose giornate di vacanza, mentre il mese di maggio è quello nel quale ci si dedica solitamente alle attività finali. Inoltre io e Maria Cristina Peddis abbiamo realizzato i relativi progetti DOL con lo stesso gruppo-sezione e, accanto

5



ai tanti vantaggi di questa situazione, vi è stato lo svantaggio di aver dovuto dividere il poco tempo che restava cercando di ricavare, anche con l'impiego di ore extra, la necessaria compresenza per poter portare avanti le attività. La compresenza, o meglio, la **carezza di ore di compresenza** è stato quindi un altro svantaggio, soprattutto per lo svolgimento delle attività nell'aula multimediale, nel piccolo gruppo o individualmente e anche perché, al fine di documentare l'esperienza, data l'età dei bambini, era necessaria la presenza di una docente che coordinasse da vicino le attività e di un'altra che si dedicasse alle riprese video-fotografiche, cercando nel frattempo, di seguire anche i bambini.

Per contro, aver avuto una collega del DOL accanto, è stata una **risorsa impareggiabile**, perché le nostre capacità professionali, già fortunatamente in simbiosi, si sono immediatamente "predisposte" verso questa nuova modalità di insegnamento/apprendimento e abbiamo potuto godere una delle competenze dell'altra.....La collega ha il dono speciale di far emergere la parte più bella dei bambini e di saper andare sempre al di là delle solite proposte per stimolare ed attivare le attitudini e le potenzialità di tutti.

I **vantaggi** legati all'**uso delle Nuove Tecnologie**, fino ad ora quasi del tutto "relegate" alla frequenza del laboratorio di informatica da parte dei bambini di 5 anni, sono stati diversi.

Esse hanno avuto un ruolo importante nel dispiegarsi delle attività, con le seguenti valenze:

- consentire alle insegnanti di presentare degli argomenti in maniera diversa, più accattivante e coinvolgente: la multimedialità e l'interattività propria delle Nuove Tecnologie, infatti, sono più vicine alle esigenze del bambino, quelle di vedere, ascoltare e fare;
- dare agli alunni un'ulteriore modalità per apprendere, rinforzare e/o consolidare delle conoscenze prettamente legate ai contenuti del progetto
- favorire contemporaneamente l'acquisizione di nuove competenze, sia di carattere informatico che trasversali a queste.
- poter vivere l'errore come un momento che "fa parte del gioco" e imparare da questo senza provare la sensazione di sconfitta
- poter rivedere e rivivere le esperienze precedentemente registrate, dando la possibilità agli alunni e alle famiglie di rendersi conto dei progressi compiuti
- dare anche alle insegnanti un ulteriore strumento di acquisizione dei dati per la verifica.

Eventuali difficoltà incontrate, sia tecniche che metodologico-didattiche:

La difficoltà maggiore, non ha riguardato l'uso degli strumenti tecnologici in sé, quanto il capire in che modo questi potessero essere usati in maniera proficua dagli alunni, data l'età e la mancanza di autonomia operativa (mi riferisco all'aspetto prettamente tecnologico) di una buona parte di loro. Partendo da



questo presupposto, prendere delle decisioni e operare delle scelte non solo fra le attività da proporre, i materiali e gli strumenti da utilizzare ma anche nella gestione del gruppo, del piccolo gruppo (elettivo, di compito, di livello?) o del singolo alunno, a seconda delle attività, è stato perlomeno più impegnativo.

Abilità acquisite dagli insegnanti e dagli alunni:

Come **insegnante**, ritengo di aver accresciuto le mie competenze organizzative e metodologico-didattiche e di aver ampliato la capacità di ricerca di strumenti e materiali utili alla didattica. Nella preparazione del prodotto finale, inoltre, ho potenziato la capacità di utilizzare nuovi software e di cercare quelli più adatti alle mie esigenze.

Per ciò che riguarda gli **alunni**, penso che prima di tutto essi abbiano notevolmente ampliato il proprio bagaglio di esperienze. Hanno acquisito, ciascuno secondo i tempi e i ritmi propri, delle conoscenze specifiche riguardo all'educazione stradale, rinforzate e consolidate attraverso l'uso di più mediatori didattici. Fra questi, le nuove tecnologie. Onestamente credo che le abilità acquisite esclusivamente durante lo svolgimento del progetto, relativamente all'aspetto tecnico-tecnologico, nella media del gruppo, non siano tantissime (soprattutto per l'esiguità del tempo a queste dedicato), ma qualitativamente importanti. Quasi tutti i bambini possedevano già i pre-requisiti necessari alla corretta fruizione dei giochi e dei quiz interattivi (puntare e trascinare degli oggetti), grazie alla frequenza del laboratorio di informatica e all'esperienza personale, mentre nell'utilizzo dei software di grafica era necessaria una maggiore padronanza del mezzo. Con nostra soddisfazione e sorpresa, diversi alunni hanno familiarizzato (partendo dall'apertura del programma) e lavorato in maniera autonoma con Tux Paint e Paint e sono riusciti ad utilizzare lo strumento "forme" di word, non semplicissimo se pensiamo alla loro età, per creare strade e segnaletiche varie. Alcuni di loro sono diventati autonomi anche nell'iniziare le registrazioni audio su Movie Maker, avviando la narrazione.

Un ulteriore elemento positivo è dato dal fatto che anche alunni con problematiche per le quali non sempre era garantita la loro partecipazione alle attività, hanno mostrato disponibilità a collaborare e a partecipare più attivamente.

Ritengo siano importantissime anche le abilità trasversali esercitate e consolidate, ad esempio la coordinazione oculo-manuale, o acquisite ex novo, come la gestione e auto-regolazione del proprio comportamento durante le registrazioni audio e video.

Modalità di relazione osservate tra alunno e docente (analogie e differenze con le altre situazioni di apprendimento):

Nell'uso delle Nuove Tecnologie si verificano modalità di relazione abbastanza simili a quelle che riguardano le altre situazioni di apprendimento: tutte comportano l'interazione tra insegnante e intero gruppo-sezione, piccolo gruppo



o singolo alunno. In alcuni casi, però, il mezzo tecnologico “sostituisce” l’insegnante, parlando, data la sua multimedialità e interattività, al suo posto. Un elemento che forse differenzia questa situazione di apprendimento dalle altre consiste nel fatto che viene maggiormente favorita la “simmetria” tra alunno e insegnante, il quale diviene un facilitatore del rapporto tra lo studente e il mezzo tecnologico.

Ciò comporta in un certo senso il venir meno della centralità del docente ma, in ogni caso la positività della relazione non viene inficiata, anzi, l’uso di materiali che sono molto vicini al mondo dei bambini, quali giochi ricchi di disegni, colori, suoni (tipici dei cartoni animati), incentivando la motivazione, oltre che essere di supporto all’insegnante, avvicinano anche dal punto di vista emotivo-affettivo le parti coinvolte nella relazione.

Ho potuto notare inoltre un altro elemento di avvicinamento nella relazione rappresentato dall’uso della videocamera e degli strumenti di registrazione: il “rivivere” insieme, riascoltandola e rivedendola, un’esperienza, crea un clima relazionale socio-affettivo molto positivo.

Modalità di relazione osservate tra alunno e alunno:

Nella relazione tra alunno e alunno non ho potuto evidenziare delle differenze sostanziali. Un aspetto che mi piace evidenziare, che comunque può verificarsi anche in altre situazioni di apprendimento, è che, quando si è verificato che due bambini abbiano occupato insieme una postazione pc, è stato agevolato l’insorgere di modalità di apprendimento collaborativo, che possono essere facilmente sfruttabili per favorire la pratica del tutoring da parte di alunni più esperti nei confronti dei meno pratici.

Modalità di relazione osservate tra docente e docente:

Durante lo svolgimento del progetto la relazione tra insegnanti si è arricchita: con la collega del DOL, in particolare, in quanto accomunate dagli stessi intenti e da una motivazione forte di base, lo scambio, il confronto e la condivisione di idee e competenze non sono mai venuti a mancare e si sono intersecati nello svolgimento dei due progetti. Nello specifico io ho potuto avvalermi delle sue competenze, maturate negli anni di attività nel laboratorio informatico e dei suggerimenti circa i software da utilizzare e le modalità di impiego nella didattica. L’uso delle Nuove Tecnologie, richiede, al pari delle altre situazioni di apprendimento, l’impegno **comune** nella programmazione e nella verifica degli interventi, nella scelta dei contenuti e delle modalità di svolgimento delle attività, nella disponibilità ad aggiornarsi e a mettersi continuamente in discussione. Richiede però uno sforzo in più.....laddove le competenze non sono paritetiche..



Valutazione delle tecnologie e del materiale utilizzato:

Ricchezza/correttezza/interesse contenuti

I contenuti proposti, acquisiti attraverso l'uso delle tecnologie si sono rivelati corretti e interessanti. Sulla base della risposta dei bambini posso affermare che questi hanno assolto allo scopo di motivare, interessare, far acquisire conoscenze e competenze. Circa la ricchezza, ho sperimentato che ad esempio sul web, non vi è l'offerta che mi sarei aspettata relativamente alla fascia d'età pre-scolare.

Funzionalità didattica

Dal punto di vista della funzionalità, il materiale e le tecnologie utilizzate si sono rivelate efficaci. Mi riferisco in particolare all'utilizzo della LIM, che consente di realizzare delle esperienze anche con il grande gruppo, utilissimo in mancanza di compresenza.

Facilità d'accesso e fruizione

I materiali utilizzati, sono stati precedentemente selezionati soprattutto sulla base delle possibilità di accesso e fruizione da parte di alunni così piccoli. Una piacevole sorpresa, degna di nota, è stata la gradevolezza e la facilità dell'utilizzo del software di disegno grafico Tux Paint che dà la possibilità di esercitare la propria creatività sia "a mano libera" che attraverso tutta una serie di forme ed effetti pre-confezionati che arricchiscono i disegni dei bambini e nello stesso consentono loro di acquisire nuove competenze, gratificandoli nel risultato finale.

Valutazione dell'esperienza in termini di arricchimento professionale:

L'esperienza, nella sua globalità è stata molto stimolante. Nel praticare nuove modalità di insegnamento, ritengo di aver ampliato i miei orizzonti professionali, acquisito conoscenze e competenze nuove e di aver perlomeno intrapreso un cammino per il quale sto assolvendo al dovere, che ciascun insegnante dovrebbe sentire come proprio, di padroneggiare metodologie differenti adattandole ai destinatari e variandole sulla base delle mutevoli esigenze degli alunni e della società nel quale sono inseriti.

Inoltre è stato per me particolarmente proficuo il fatto di dover documentare l'intero percorso in maniera dettagliata e secondo nuove modalità: ciò ha comportato una continua riflessione e valutazione delle procedure e dei processi attivati, di fronte alla quale ho potuto subito rendermi conto di ciò che ha funzionato, delle parti che avrei dovuto approfondire di più o sviluppare diversamente.

Valutazione dell'esperienza da parte dei ragazzi:

Data l'età degli alunni, più che riferire una loro valutazione in merito si può evidenziare la risposta in termini di gradimento, motivazione, entusiasmo nella partecipazione alle attività proposte. Tutti i bambini aspettavano con ansia il momento in cui sarebbero stati condotti nel laboratorio multimediale. In alcuni casi hanno continuato ad utilizzare a casa dei software adoperati a scuola, dopo

9



aver chiesto ai genitori di scaricarli, mostrando con orgoglio ai compagni e alle maestre il frutto del loro lavoro. Anche i genitori hanno mostrato un particolare apprezzamento per questo tipo di attività ed hanno collaborato con le insegnanti nell'aiutare i bambini a memorizzare le frasi che avrebbero dovuto registrare a scuola.

Indicazioni circa un'eventuale prosecuzione dell'esperienza:

Il gruppo-sezione con cui è stato portato avanti il progetto di educazione stradale è in uscita e l'anno prossimo frequenterà il primo anno della scuola Primaria. Potendo continuare il percorso, credo che, dal punto di vista dei contenuti, avrei approfondito quelli già presentati e spostato il "baricentro" dell'intervento educativo-didattico verso l'educazione alla legalità, la cultura e l'esercizio dei valori civili, incrementando le uscite nel territorio e continuando la collaborazione con le figure istituzionali del Comune. Darei sempre un'impostazione prevalentemente basata sul coinvolgimento attivo e la pratica e cercherei di sfruttare in maniera più completa le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, favorendo l'autonomia e l'operatività degli alunni rispetto al mezzo tecnologico e, dal momento che i bambini sarebbero sempre più padroni del codice scritto, credo che favorirei gli scambi telematici con alunni di altre scuole.

Per concludere, riguardo ai contenuti dei moduli studiati durante il primo anno del **Diploma On Line**, vorrei fare un riferimento a una delle tematiche affrontate durante la seconda settimana del **primo modulo DOL**, quella relativa all'**innovazione educativa**, un argomento che mi pare permei l'intero svolgimento di questo progetto. Lo spunto era quello di un articolo di Paolo Manzelli il quale affermando che *"l'apprendimento è strettamente collegato alle possibilità di comunicazione ed interazione con l'ambiente"*; che l'uomo *"non nasce intelligente ma lo può diventare se viene educato in modo adeguato a esercitare la comunicazione del proprio pensiero nel contesto epocale di sviluppo de sistemi di comunicazione"*, muoveva delle critiche abbastanza importanti all'obsoleto sistema scolastico italiano. Tale assunto offriva lo spunto per riflettere sulla situazione che ciascuno di noi ha potuto sperimentare nella propria realtà scolastica. In quell'occasione ho cercato di evidenziare i motivi di impreparazione della scuola di fronte ai continui cambiamenti della società e quindi della resistenza, a volte anche inconscia, di noi insegnanti a "rivedere" e mettere in discussione le strategie educativo-didattiche in cui abbiamo sempre creduto e che abbiamo sempre utilizzato, per confrontarci con le tecnologie, dalle più semplici alle più avanzate; ad acquisire familiarità con nuovi strumenti didattici e con nuovi modelli di interattività basati sulla reticolarità, il connessionismo, il



costruzionismo; a concepire come propria anche la funzione di “gestore” di apprendimenti ormai deterritorializzati.

Ora, a distanza di mesi, posso affermare che il superamento di queste resistenze non è immediato né semplice, ma ricco di stimoli e soddisfazioni.

SIMONETTA CORRIAS

CLASSE F2

TUTOR PAOLO SILVERI

